



Primo giorno

1. esercizi di riscaldamento: corpo, respiro e voce

- Rilassamento del corpo al suolo. (spazi cavi e parti del corpo in contatto con la terra).
- Per sentire il diaframma metti una mano sulla pancia e una sul petto, e inizia a respirare: l'obiettivo è far alzare la mano poggiata sulla pancia mentre quella posizionata sul petto deve restare ferma. Inspira dal naso e osserva la pancia riempirsi di aria, poi pian piano espira dalla bocca. Quando espiri apri la bocca e lascia uscire l'aria in modo passivo, senza contrarre i muscoli addominali o inarcare la schiena. Anche in questo caso la mano sul petto deve rimanere ferma.
- Poi inspira, gonfia prima i polmoni e poi la pancia, e svuota prima i polmoni e poi la pancia. 6 volte. E si cambia...
- Di nuovo osservo la mia posizione a terra e provo di occupare più spazio possibile con il mio corpo al suolo. Immagine del talco...
- Dalla sfera intima a privata/Nomina i punti d'appoggio che usi/ Sempre più verticale/Scegli qualcuno nello spazio e nomina tutti i suoi punti d'appoggio, ascolta quello che dice lui ma rimani nella tua sfera privata.

2. In piedi, in cerchio:

- Giocare con i risuonatori, evitare la voce di gola, posizionare il timbro, giocare con i risuonatori e le cavità del viso: « mmm », Marie-Charlotte, la gallina, les « u » piqués, les « v » aigus, les chants baroques.

3. Scomposizione e coordinazione corporea : al principio un corpo... Da A1 in poi.

- **In pratica:** Testa, sguardo, gesto (cogliere una mela). Giocare con tutte le combinazioni possibili. Che cosa parte per prima? La mano, lo sguardo, la testa? Lo sguardo, la testa, e poi la mano? Infine può intervenire la parola: "che bella!" o-se c'è un verme-"che schifo!". In un primo tempo fare l'esercizio fermi e poi spostarsi nello spazio.

4. Tirer les anges : un rito, il potere delle parole. Da A1 in poi.

- **In pratica:** Ognuno scrive una parola su un biglietto. Una parola che piace, una parola che fa stare bene. Poi raccogliamo i biglietti in un sacchettino, tutti seduti in cerchio, ognuno prende il tempo di pescare una parola e di leggerla, lasciando a tutti il tempo per apprezzarla prima di passare i biglietti ad un altro. Uno dei partecipanti scrive tutte le parole, anche se sono pescate più volte, e le legge a voce alta alla fine. Sentiamo queste parole attraversare lo spazio, ci accompagnano per la giornata.



5. un naso come maschera: da A1 in poi.

Le clown raconte sa faille pas sa superficie, c'est un langage international, sensible. Le masque ne fait pas le personnage mais il agit comme une autorisation à un être un autre, ou plutôt soi-même au-delà de son être social. C'est un jeu d'enfants. Il crée une sincérité, il va à l'essentiel, le masque démasque en quelque sorte. Il faut lâcher les habitudes, apprendre à se surprendre.

- Prima in classe o a casa: costruzione del naso. (seguire il foglio di istruzioni)
- **In pratica:** tutti in linea. Quando uno lo vuole, attraversa lo spazio, si ferma di fronte al pubblico e dice «**No, non lo voglio**» e prima di partire deve o rispondere in breve a una domanda «**e perché?**» o farsi ripetere l'ordine "**lo farai lo stesso!**" e ripartire.
- Variante: uno parte e tutti si spostano seguendolo e imitando i suoi gesti (ma rimangono muti), come in uno specchio dalle mille sfaccettature.

Possibilité de prise en charge de l'activité par un élève.

Pour enrichir cet exercice on peut demander au participant de reprendre avec un geste, de bien conscientiser la manière dont il arrive et s'arrête, de prendre en compte la question ou l'ordre de celui qui mène l'activité, est-ce que cela change quelque chose dans mon corps, ma voix, mon déplacement ?

Il faut réussir à créer du rythme, surtout dans les enchainements. Parfois l'usage d'un tambourin ou d'une musique peut aider en ce sens.

6. I quadri: da A1 in poi.

- Obiettivo: lavorare con l'arte in classe; imparare a strutturare lo spazio con il corpo; improvvisare a partire da ciò che ognuno possiede come bagaglio linguistico (si possono fare delle frasi oppure dire solo delle parole).
- **Innanzitutto:** *Staccare il cervello e lasciarsi sorprendere. Si può anche decidere di dare un tema e perché no scrivere un po' di vocabolario alla lavagna per aiutare.*
- **In pratica:** Ogni gruppo riproduce un quadro (disposizione dei personaggi rappresentati, struttura dell'insieme, sguardi e espressioni). Questa sarà la loro postura iniziale. Al segnale di chi guida l'attività, devono passare a poco a poco da una posizione all'altra per arrivare a riprodurre un altro quadro che viene proiettato. Ogni gesto scatena una parola e viceversa.

La sequenza può essere ripresa più volte per essere fissata. Durante questa fase possiamo correggere o eventualmente arricchire le proposte ma sempre tenendo conto della proposta iniziale.

Infine lavoriamo la scena su diversi registri: il western, la commedia musicale, le telenovelas. (Altra possibilità : proporre dei colori o delle emozioni).

Autre possibilité de mise en place : faire un exemple avec un groupe pour le démarrage de l'activité mais sans travailler sur les différents registres, puis chaque groupe part travailler indépendamment des autres avec les deux tableaux en mains. Après 5 minutes de travail pas plus, les groupes passent un à un sur scène.



PAUSA PRANZO

Riscaldamento veloce: la doccia, poi mano sugli occhi e lasciare entrare la luce pian piano fra le dita.

7. L'autobus : da A1 in poi

- Objectif : travailler la coordination, la vision périphérique, la cohésion du groupe, le vocabulaire de repérage dans l'espace.
- **In pratica** : un autista, i passeggeri dietro. L'autista guida e dà le indicazioni e nello stesso momento mima con il corpo («a destra, a sinistra, fermi, avanti»). Per non saltare fuori dell'autobus i passeggeri devono ripetere allo stesso momento le stesse azioni. Poi l'autista continua a dare le indicazioni ma solo con il corpo. Sono i passeggeri a verbalizzare l'azione, tutti in coro. Si cambia autista cambiando radicalmente di direzione. Cioè colui che si trova nuovamente a capo del gruppo diventa autista.

8. Exercices d'écritures en espace classe théâtralisé : da A2 in poi « quando penso all'Italia penso a ... »

- Objectif : chacun doit pouvoir prendre la parole et il faut pouvoir faire surgir des moments d'interactions. Il faut que chacun s'efforce à être précis pour pouvoir retravailler et fixer le texte qui s'enrichit dans l'improvisation.
- **Innanzitutto**: ognuno scrive su un foglio «Quando penso all'Italia penso a... » e sviluppa.
- **In pratica** : in uno spazio che assomiglia allo spazio della classe, fare in modo che tutti gli allievi possano vedersi o almeno che non siano diretti verso la lavagna. Uno inizia: «quando penso all'Italia penso a... » (può dire parecchie cose o solo una). Gli altri reagiscono con 4 possibilità (scriverle alla lavagna) : 1. « Anch'io » 2. «Anch'io quando penso all'Italia penso a...ma penso anche a...» 3. «Invece io quando penso all'Italia penso a...» 4. «Ma perché pensi a... ?» (ciò che sottintende una risposta). Mettere il cronometro e annunciare: avete 5 minuti.

➔ *C'est un travail qui peut s'imaginer en plusieurs étapes, sur plusieurs séances. Quelques minutes par séance.*

On peut intervenir pendant les 5 minutes d'improvisations pour apporter un peu de rythme, ou rendre une parole audible (corriger une prononciation qui empêche la compréhension, demander de parler plus fort) si vraiment cela entraîne un blocage dans le bon déroulement de l'activité. Cela ne doit en rien arrêter le jeu. A la fin des 5 minutes, on prend un temps pour « débrief » et donner des nouvelles indications à chacun et au groupe (postures, regards, intonations, enchainement, texte et correction de la langue) pour que l'improvisation prenne de plus en plus forme, pour faire jaillir le jeu et les interactions. Il est aussi possible d'enregistrer pour fixer ce texte sur papier en gardant les petits accidents (ma vai, tocca a te, perché mi guardi così). C'est aussi à ce moment que l'on peut corriger, enrichir, puis leur demander d'apprendre ce texte et passer au travail de mise en forme/mise en scène. On peut ajouter des objets qui seront des appuis de jeu : journaux, jumelles, lampes par exemple.



9. Exercices d'écritures en espace scénique : Livello B1. « Lettera all'umanità »

- Objectif : Travailler l'adresse, le regard, l'engagement dans la voix, les intonations.
- **Innanzitutto:** «*Scrivi una lettera all'umanità. Deve iniziare così: cara umanità. Dovrai poi leggerla al parlamento. Come un presidente prima di fare il suo discorso di fine anno, allenati a leggere ad alta voce questa lettera. La tua dizione deve essere molto chiara. Non dimenticare i gesti e gli sguardi per dare più peso a quello che dici.*»

➔ Le sujet est large, on peut bien entendu être plus ou moins directif. Esempio : «È l'inizio di un anno nuovo, scrivi una lettera all'umanità per esprimere la tua opinione sul da fare per un futuro felice, o per esprimere le tue speranze, i tuoi desideri per il futuro.»

- **In pratica:** Entrare sul palco con il naso (e la corona in testa?). C'è solo una sedia, forse addirittura è un trono. Decidere di uno spazio e iniziare a leggere «cara umanità».
- Variante : le jeu en scène peut se faire seul ou en groupe entier, dans ce cas, il faut installer une assemblée de chaises, et les participants prennent la parole quand ils le souhaitent. On peut proposer des accessoires.

Chercher les points à faire évoluer pour améliorer l'expression. Quels sont les indications que l'on peut donner à chacun pour l'aider à aller plus loin. Cela peut-être lui proposer un geste ou un accessoire qui lui servira d'appui.

10. INIZIO DEL LAVORO DI REALIZZAZIONE.

Scegliere tra le 3 tecniche:

1. **Il teatro d'ombra:** per la creazione di due bestiari immaginari; «il bestiario dei re e delle regine decaduti», « il bestiario degli animali mai incontrati ») .

Istruzioni: creazione di un bestiario. Al meno una creatura legata a un evento storico realmente accaduto, una creatura la cui nascita deve essere raccontata, una creatura morta in modo tragico.

2. **Il gioco teatrale e la drammaturgia:** per la creazione di una visita guidata di un museo sensibile «il museo delle foglie cadute» o «il museo dei sassolini ritrovati».

Istruzioni: ogni sasso o foglia viene presentato con questa frase introduttiva: «sasso ritrovato il...quando...». Nella mostra al meno un sasso/foglia deve essere legato a un evento storico realmente accaduto, un evento del quotidiano, un evento improbabile.

Dovete pensare a: valorizzare, mettere in scena l'oggetto (come viene presentato, conservato), dove si mette lo spettatore (si sposta per guardare la mostra o è la guida a far passare gli elementi davanti a lui?)

3. **Il teatro d'immagini:** intorno a “la famosa invasione degli orsi in Sicilia”, tra il lavoro del cantastorie e la tecnica del kamishibai.

Istruzioni : raccontare la storia usando le immagini che vengono proiettate. Avete 5 minuti per raccontare tutta la storia. L'attenzione del pubblico non è garantita, tocca a voi catturarla. Per dinamizzare il racconto si possono aggiungere dialoghi, suoni, musica.



Secondo giorno

1. Riscaldamento:

La doccia, fare entrare la luce, la sirena dei pompieri, come stai?

2. Scomposizione e coordinazione corporea: al principio un corpo...

Gruppi di 5 persone/ esercizio con le penne: una persona segue le indicazioni, quattro persone hanno delle penne di colore diverso in mano. Una persona con una penna dirige la testa, un'altra dirige gli occhi, due dirigono le braccia, e poi volendo una dirige le gambe (cioè l'atto di camminare). L'idea è di non mettere colui che segue le indicazioni in difficoltà, si cerca l'armonia.

3. Tirer les anges: un rito, il potere delle parole

4. Indirizzare la parola, regalare un testo, lavorare la voce:

- **In pratica:** ognuno ha un testo. I partecipanti, cioè, tutto il gruppo, formano due linee, l'una di fronte all'altra e in prossimità. Quelli della prima linea iniziano a sussurrare il loro testo al partner di fronte a loro, poi man a mano che si allontanano, il volume sonoro aumenta. All'inizio si deve mantenere la linea ma ben presto si può rompere la linea e muoversi nello spazio allontanandosi, pur sempre mantenendo il contatto visivo con il partner a chi il testo è rivolto. Quando tutti sono arrivati al livello sonoro massimo, il gioco si ferma, tutti rimangono allo stesso posto e si scambiano i ruoli. Chi parlava ascolta. Chi ascoltava parla.
- **Variante:** partir du fond de la classe pour aller rejoindre un camarade assis et lui donner son texte, c'est-à-dire lui dire à voix basse, quand il a fini le camarade sans bouger donne aussi son texte à entendre. Ne pas négliger le premier déplacement d'entrer et d'aller vers quelqu'un.

4. Corpo e parole : 1, 2, 3. Ad ogni numero corrisponde una frase e un gesto.

- **In pratica :** Immagina il palco come se fosse una grande zattera in mezzo al mare: per non affondare dovrai riuscire a mantenerla in equilibrio. I partecipanti camminano occupando tutto lo spazio, essendo attenti al suo equilibrio. Ad ogni numero scandito da chi guida il gioco, devono smettere di camminare e dire la frase con il gesto che corrisponde al numero annunciato per poi riprendere a camminare. Se ci sono degli spazi inoccupati, viene segnalato in modo che i partecipanti ristabiliscono l'equilibrio. Come su una zattera.

Esempio:

1. "Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino."

2. "La mia casa non è un punto fermo, ma un rifugio che traballa."

3. "La vita è una combinazione di magia e pasta".



6. La sinfonia:

- **In pratica:** Due gruppi. Il primo ha 30 secondi per armonizzarsi su frasi e movimenti, se dopo 30 secondi sono in armonia il secondo gruppo riprende assieme al primo la sinfonia emersa da quell'improvvisazione. Se no riiniziamo. È possibile anche eliminare coloro che non sono in ritmo o in armonia con il gruppo. È anche possibile dare un tema, un colore, un'emozione.

•

7. Les séries d'improvisations:

A. La veggente: livello A2/B1.

- Prérequis et objectif : le futur et le conditionnel.
- **In pratica:** La classe è divisa in due gruppi. Spettatori e attori. Gli attori sono in coppia, seduti al banco con un gioco di carte, uno predice il futuro all'altro che deve lasciar trasparire le sue emozioni e fare delle domande.

Tutti lavorano assieme e si chiede a un gruppo di alzare il volume mentre gli altri devono stare attenti ad abbassare la voce. Facciamo così il giro dei gruppi a piacere.

B. lo sapevate che: da A2 in poi.

- Objectif : rebrassage des notions abordées en classe depuis le début de l'année ou de l'unité.
- Matériel : un nez voire une couronne ?
- **In pratica:** La classe è divisa in due. Il pubblico e gli attori. Gli attori sono su una sedia. Ognuno è contento della scoperta fatta nell'anno in classe d'italiano e la vuole condividere con gli altri. Gli altri devono reagire all'annuncio di colui che sta parlando ma senza voce solo con lo sguardo e la testa.

C. Le sculpture e la critica d'arte: da A2 in poi.

Au préalable : montrer des images de sculptures + rappeler les règles de confiance en jeu.

- **In pratica:** Degli scultori scolpiscono un gruppo di sculture. Quando le sculture sono finite, passa la critica d'arte che ci dice: il titolo, l'anno, l'autore, eventualmente la corrente alla quale appartiene l'opera, le circostanze nelle quali l'opera fu creata, la città o il museo dov'è custodita, e infine un aneddoto sull'opera.

PAUSA PRANZO



Prove/Presentazioni/Feedback



Libri :

1. Jeux pour acteurs et non acteurs, Augusto Boal
2. Le corps poétique, Jacques Lecoq
3. Coups de théâtre en classe entière au collège et au lycée, Chantal Dulibine et Bernard Grosjean
4. Activités théâtrales en classe de langue, Adrien Payet (avec des fiches pour chaque activité + classé par niveau)
5. Le livre des exercices à l'usage des acteurs, Patrick Pezin (environ 600 exercices d'acteurs)
6. "Mimo e maschera", Teoria, tecnica e pedagogia teatrale tra Mimo corporeo e Commedia dell'Arte. Michele Monetta e Giuseppe Rocca.
7. Teatro in educazione. Guida all'animazione teatrale per insegnanti, educatori, animatori. Fabrizio Cassanelli.
8. Respiro e voce. Istruzioni per parlare bene. Horst Coblenzer e Franz Muhar + introduzioni di Luca Ronconi
9. La voce naturale. Immagini e pratiche per un uso efficace della voce e del linguaggio. Kristin Linklater

Une vidéo de 12 minutes sur l'école internationale de Jacques Lecoq :

<https://www.youtube.com/watch?v=koExYifqFRo>